

«Così Alassio può diventare la nostra Saint Tropez»

Stefano Zurlo - Gio, 27/08/2015 - 07:00



[commenta](#)

[G+](#)

nostro inviato ad Alassio (Savona)

Alassio come Saint Tropez. Capitale del lusso, set di feste principesche e location di servizi di altissima qualità per un turismo d'élite. Sembra un azzardo sul ciglio dell'impossibile e invece è un progetto concreto, già in movimento. Dalle finestre della sua splendida casa con vista sul Golfo, Pupi D'Angieri, ambasciatore del Belize per gli affari europei fra Londra e Parigi, ma anche estimatore di Alassio, tratteggia la svolta già in corso: «Qui, in un fazzoletto di pochi chilometri, si trova tutto quello che i vip e i big possono desiderare: un mare cristallino e subito dietro le montagne con un entroterra meraviglioso, l'aeroporto, il golf e l'ippodromo, un'isola suggestiva come la Gallinara». E però le feste milionarie, quelle con i fuochi d'artificio da mille e una notte e le fontane di champagne, si tengono a Saint Tropez. «Sì - prosegue Pupi D'Angieri che fra le altre cose ha una superba collezione di 23 Rolls Royce - ma Alassio non ha nulla da invidiare alle città della Costa Azzurra, anzi le spiagge di qua battono senza discussione la concorrenza francese. Si tratta di fare il salto e Alassio lo farà nei prossimi mesi attrezzandosi per l'attracco degli yacht di lusso».